

V
ARIA

Nella penultima corsa di Formula 1 della stagione ritirati i due big Mansell, già campione del mondo e Senna, emerge l'italiano al primo successo in un anno sfortunato. La Ferrari in forma sperimentale prende punti mondiali dopo molti Gran premi, con Alesi quinto al traguardo

C'è spazio per Patrese

Con la vittoria in Giappone, il pilota italiano si assicura il secondo posto nella classifica piloti, dietro al compagno di scuderia, Nigel Mansell, ieri ritirati al per un guasto al motore. Ottimo quarto posto per Andrea De Cesaris. Quinta piazza per la Ferrari di Alesi. La pattuglia degli italiani tutta al traguardo. La lista dei ritiri illustri comprende anche Senna e Schumacher.



Patrese sorride sul podio dopo il suo primo successo stagionale in un G.P. di formula 1. Sotto a sinistra Rosaria Munerotto (in compagnia di Antibo) che ha vinto ieri a Carpi la prima maratona della sua carriera

Arrivo

1) R. Patrese (Ita/Williams-Renault) che copre 1310,792 km in 1h 33'09"533 alla media oraria di 200,168. 2) G. Berger (Aut/McLaren-Honda) a 13'729. 3) M. Brundle (Gbr/Benetton-Ford) a 1'15"503. 4) A. De Cesaris (Ita/Tyrrell-Ilmor) a 1 giro. 5) J. Alesi (Fra/Ferrari) a 1 giro. 6) C. Fittipaldi (Bra/Minardi-Lamborghini) a 1 giro. 7) S. Modena (Ita/Jordan-Yamaha) a 1 giro. 8) A. Suzuki (Gia/Footwork-Mugen) a 1 giro. 9) J. Lehto (Fin/Dallara-Ferrari) a 1 giro. 10) P. Martini (Ita/Dallara-Ferrari) a 1 giro. 11) U. Katajama (Gia/Venturi-Lamborghini) a 1 giro. 12) N. Larini (Ita/Ferrari) a 1 giro. 13) E. Naspetti (Ita/March-Ilmor) a 2 giri. 14) G. Morbidelli (Ita) a 2 giri. 15) M. Alboreto (Ita/Footwork-Mugen) a 2 giri. Non classificati gli altri concorrenti.

■ SUZUKA. Riccardo Patrese su Williams-Renault ha vinto il Gran Premio del Giappone, penultima prova del campionato mondiale di formula uno. Alle spalle del pilota italiano si sono classificati nell'ordine l'austriaco Gerhard Berger su McLaren-Honda, il britannico Martin Brundle su Benetton-Ford, l'italiano Andrea De Cesaris su Tyrrell-Ilmor, il francese Jean Alesi su Ferrari e il brasiliano Christian Fittipaldi su Minardi-Lamborghini.

Nigel Mansell, già matematicamente campione del mondo 1992, e Ayrton Senna sono stati costretti al ritiro. Gli altri italiani in gara si sono classificati come segue: Modena al settimo posto, Martini al decimo, Larini al dodicesimo, Naspetti al tredicesimo, Morbidelli al quattordicesimo e Alboreto al quindicesimo.

Riccardo Patrese si è preso la rivincita sulla sfortuna che lo perseguita e vincendo ieri si è anche praticamente assicurato il secondo posto nella classifica del mondiale piloti, alle spalle del suo compagno di squadra alla Williams-Renault, il britannico Nigel Mansell, finito oggi con il motore arrostito.

Al via Mansell era scattato subito in testa, rimanendovi fino al 36mo giro, allorché rallentava vistosamente facendosi superare dal padovano. L'ipotesi di un gioco di squadra, ripetizione di quanto già visto a Monza, quando però Patrese non aveva potuto approfittarne a causa del cedimento del sistema di controllo delle sospensioni a pochi giri della fine, non è stata immediatamente confermata dal team manager Frank Williams, ma in ogni caso dieci giri dopo Mansell era stato costretto a fermarsi, a causa di un principio d'incendio al motore provocato probabilmente da una perdita d'olio.

Gli altri possibili aspiranti al

la vittoria, e diretti avversari di Patrese per la conquista del secondo posto nel campionato piloti erano usciti di scena fin dalle prime battute della corsa, disputata sul veloce autodromo di Suzuka. Il brasiliano Ayrton Senna non è riuscito a fare più di due giri prima che la sua McLaren-Honda si ammutolisce improvvisamente per una panne elettrica. Il tedesco della Benetton-Ford, Michael Schumacher, si fermava poco dopo per un guasto al cambio. Sembrava un'occasione d'oro per la Lotus-Ford di Johnny Herbert e Mika Hakkinen che piazzarsi nelle prime posizioni e strappare così il quarto posto nel campionato costruttori alla Ferrari, ma prima l'inglese e poi il finlandese erano costretti al ritiro.

La superstita McLaren, quella dell'austriaco Gerhard Berger, che il prossimo anno correrà per la Ferrari, era riuscita a non farsi distanziare troppo dalle Williams, insieme alla Benetton del britannico Martin Brundle. Alla fine tutte le altre monoposto in gara finirono doppiate, anche la Tyrrell-Ilmor di Andrea De Cesaris, che oggi ha colto un brillante quarto posto, davanti alla Ferrari di Jean Alesi.

Il francese di Maranello non ha potuto fare altro che difendersi dagli attacchi di Christian Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) e Stefano Modena (Jordan-Yamaha), mentre l'esordiente Nicola Larini, che per le ultime due prove della stagione ha preso il posto di Ivan Capelli sulla rossa numero 28, ha concluso al dodicesimo posto, dopo essere rimasto al palo alla partenza e aver preso il via solo grazie ad una spinta dei commissari di gara.

In casa Ferrari, si è costretti a malinconicamente costretti a considerare positivo l'aver concluso una gara che dalle prove non prometteva nulla di buono.

Microfilm

1° giro. Al via partenza autoritaria della Williams-Renault di Nigel Mansell, con il compagno di squadra Patrese nella scia.

3° giro. Dopo poco più di due giri il brasiliano Ayrton Senna è costretto al ritiro. La sua McLaren si ferma improvvisamente per un guasto elettrico.

4°-15° giro. Ancora diversi ritiri per i favoriti della vigilia. Torna mestamente ai box Schumacher dopo che la sua Benetton lo aveva tradito per un guasto al cambio. Si ritira anche la coppia della Lotus-Ford, od sia Hakkinen che Herbert.

36° giro. Gesto cavalleresco di Mansell. Il britannico si allarga e favorisce il sorpasso dall'esterno di Patrese.

46° giro. Ma la doppietta Williams non riesce per il forzato ritiro del campione del mondo Mansell. Il ritiro è causato da un principio di incendio al motore provocato probabilmente da una perdita d'olio.

60° giro. Delle quindici vetture classificate, soltanto Berger e Brundle non finiscono doppiati da Patrese.

Maratona di Carpi Per la Munerotto esordio vincente

La maratona italiana diventa una nuova protagonista. Rosanna Munerotto si è aggiudicata ieri, al suo esordio sulla distanza, la 42 chilometri corsa a Carpi. Per l'atleta veneta, fidanzata di Totò Antibo e allenata da Gaspare Polizzi, una vittoria accompagnata da un tempo di spicco, 2h29'34", secondo crono di sempre in Italia. Nella prova maschile successo allo sprint del sorprendente polacco Gajdus.

MICHELE MARESCALCHI

■ CARPI. Rosanna Munerotto, 29 anni di Santa Lucia di Piave (Treviso), da ieri è la nuova regina della maratona italiana, uno scettro conquistato con il successo nella 4ª edizione della Maratona d'Italia a Carpi.

Rosanna Munerotto fidanzata di Totò Antibo e allenata da Gaspare Polizzi, ha così centrato subito all'esordio sulla distanza dei 42 km e 195 metri gli obiettivi che si era prefissata prima del via, e cioè la conferma di essere una maratoneta e un tempo di notevole spessore tecnico: 2h29'34" seconda miglior prestazione di sempre in Italia dopo il 2h27'49" di Laura Fogli. È indubbio che con questo successo per la Munerotto si aprono prospettive enormi nel pianeta maratona, a conferma anche che, quando ci sono le qualità tecniche e ad esse vengono affiancati i giusti dettami per preparare con cura l'avvenimento, difficilmente il successo può mancare.

Una scelta quella di avvi-

narsi alla maratona che era già maturata nel clan Polizzi-Munerotto sin dopo gli Europei di Spalato. Un ulteriore contributo «andretto» a questa scelta è dovuto ai problemi ai tendini che affliggono la Munerotto ogni qual volta deve indossare le scarpe chiodate per gareggiare in pista. Ecco quindi, che una volta ottemperati ai doveri verso la maglia azzurra con la partecipazione ai 10000 metri dei Giochi Olimpici, l'atleta veneta ha indirizzato la sua preparazione alla corsa su strada. Una mutata destinazione agonistica che è stata subito confortata dall'exploit di Carpi come ha sottolineato lo stesso Gaspare Polizzi: «Ho avuto oggi la conferma che la maratona era da tempo il suo futuro». «Diffatti» ha dichiarato Polizzi «vorrei due volte i 10000 in pratica con lo stesso tempo e non avere il cosiddetto cambio di marcia deve far riflettere sulle proprie caratteristiche».

E così è stato in questo esor-



dio nella patria di Dorando Pietri dove Rosanna ha corso con estrema regolarità con passaggi chilometrici al limite della perfezione, transitando alla mezza maratona in 1h15'24", poi, quando poteva essere quella crisi che solitamente attanaglia il maratoneta esordiente o almeno la cosiddetta paura del 30/35° chilometro, lei invece sotto l'incanto del suo allenatore andandoci a vincere sotto le 2h30'.

Tutto straniero il podio maschile con successo del polacco Gajdus che ha battuto in volata l'inglese Thackery e il brasiliano Castro, settimo e primo degli italiani il giovane pugliese Giacomo Leone delle Fiamme Oro in 2h14'49", solo 13° Raffaello Alliegro che sino al 37° km era ancora al 5° posto.

Classifica maschile: 1) Gajdus (Pol) 2h12'36"; 2) Thackery (Gbr) 2h12'37"; 3) Castro (Bra) 2h13'22"; 4) Torres (Esp) 2h13'22"; 5) Vermeule (Ndl) 2h14'25"; 6) Klimes (Tch) 2h14'27"; 7) Leone (Ita) 2h14'49"; 8) Cunoni (Ita) 2h15'09". Classifica femminile: 1) Munerotto (Sip) 2h29'34"; 2) Lemelinen (Fin) 2h34'07"; 3) Marraoui (Mar) 2h36'37"; 4) Hommergen (Ndr) 2h37'15"; 5) Lanzarini (Ita) 2h37'26".

E nel 93 senza numero 1 Prost partirà con lo zero

■ SUZUKA. Nel prossimo mondiale di formula uno non ci sarà la vettura numero uno. Lo ha stabilito la commissione Fisa dopo la decisione del campione del mondo '92, Nigel Mansell, cui di diritto sarebbe spettato il n.1, di passare alla formula IndyCar. L'annuncio è stato dato ieri a Suzuka, dal presidente della Fisa, Max Mosley, il quale ha precisato che Alain Prost - al posto di Mansell dal prossimo anno - potrà scegliere tra lo 0 ed il 2.

L'altra novità di rilievo viene dalla Honda. La casa giapponese ha dichiarato il proprio ritiro dalle corse. Queste le parole del presidente della Honda, Nabuhiko Kawamoto, ieri dopo il Gran Premio del Giap-

pone: «Al termine del Gran Premio d'Australia dell'8 Novembre la Honda si ritirerà dalla Formula Uno, per il momento». Ed ora le dichiarazioni del vincitore del Gran Premio, Riccardo Patrese: «Ringrazio Mansell, ringrazio la squadra, ma qualche merito in questa vittoria l'ho avuto anche io». Dopo la prima vittoria della stagione, la sesta di una carriera che lo vede titolare del record di partecipazioni in Gran Premi di Formula 1 (239), il pilota padovano è giustamente euforico: «Mi sento in forma ed ero convinto di ben figurare sia qui a Suzuka, che l'8 novembre ad Adelaide. Sono venuto in Giappone sperando ardente-

mente in una vittoria e nel secondo posto nel mondiale piloti. Ho ottenuto entrambe le cose, non vedo cosa dovrei sperare di più». Berger accetta il secondo posto con filosofia: «La Formula 1 è così difficile che non si ha diritto di lamentarsi di un secondo posto». Jean Alesi, che pure ha rotto il digiuno dei punti della casa di Maranello che durava dal Gp di Germania del luglio scorso, ha parlato ancora di problemi: «Non ho mai dovuto lottare tanto per guadagnare due punti. Abbiamo risolto molti problemi di telaio durante le corse ma, sfortunatamente, il difetto maggiore di oggi era la mancanza di accelerazione del motore».

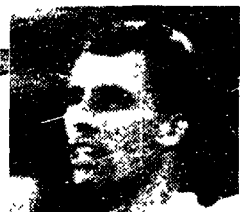
MARCO VENTIMIGLIA

Una federazione in cui lo sport si trova in minoranza. È la paradossale situazione della Federazione della Pesca sportiva e Attività subacquee. Buona parte delle risorse economiche viene destinata alla gestione del tesseramento e dei corsi d'acqua. All'attività agonistica resta solo il 15% del bilancio. Adesso, però, all'interno della Fips c'è aria di fronda. È un'interrogazione parlamentare...

scutibili scelte operate dal presidente della Fips, il deputato socialista Francesco Colucci. Di fronte all'emergenza economica, il primo dirigente ha preferito lasciare sostanzialmente immutato il budget destinato ad organizzazione periferica e Sfa, diminuendo invece a due miliardi i fondi destinati all'agonismo. Una decisione che ha fatto venire allo scoperto un malumore latente. Nel consiglio federale del 24 settembre i rappresentanti di tre settori, acque marittime, attività subacquee e nuoto pinnato, hanno votato contro la proposta di aumento da 20 a 25mila lire della tessera Fips. Un rincaro concepito per tamponare l'emorragia finanziaria ma che, secondo gli oppositori, potrebbe provocare una ulteriore diminuzione degli affiliati. Da un punto di vista elettorale, però, Colucci dorme sonni tranquilli. Dei 20 consiglieri federali soltanto otto sono espressi dai settori agonistici. Gli altri 12 sono designati dalle assemblee regionali, espressioni di quella organizzazione periferica che recita la parte del leone nella suddivisione del bilancio.

Ma, singolarmente il meccanismo dirigenziale interno (anche se si parla di una scissione dell'attività subacquee e del nuoto pinnato), la questione Fips potrebbe anche delagare dall'esterno. Poche giorni fa è stata presentata un'interrogazione parlamentare al ministro del turismo. Oggetto: il presunto uso delle strutture federali a fini politico-elettorali.

Lendl vince a Hong Kong Pozzi cade a Vienna



Ivan Lendl (nella foto), numero due del tabellone, ha vinto il torneo Marlboro di Hong Kong battendo in finale il connazionale Michael Chang, testa di serie numero uno, con il punteggio di 6-3, 4-6, 6-4, 6-4. Brutta giornata per Gianluca Pozzi che non ce l'ha fatta a vincere il torneo Atp di Vienna (350 milioni di montepremi). È stato battuto in finale dal cecoslovacco Petr Korda per 6-3, 6-2, 5-7, 6-1.

Rugby El Charro stravince e resta leader

I risultati della quinta giornata di campionato di rugby, della serie A/1 vedono El Charro Milano battere il Simod Petrarca Padova per 51 a 19. Gli altri risultati sono: Lloyd Italiano Rovigo-Fly Fot Calvisano 22-12; Scavolini l'Aquila-Sparta informatica 41-27; Amatori Catania-Cadey Bilboa Piacenza 22-00; Delicium Parma-Benetton Rugby Treviso 18-34; Record Cucine-Panto Rugby San Donà 24-22. La classifica: El Charro punti 10; Benetton, Simod, Lloyd Italiano 8; Amatori, Record Cucine 6; Scavolini, Sparta 4; Panto San Donà, Delicium, Bilboa 2; Fly Fot 0. I risultati della serie A/2: Suggero Tarvisium-Titanus Thiene 26-18; Rugby Livorno-Us Rugby Benevento 32-18; Cus Roma-Blue Dawn Mirano 22-31; Ecotecnica Brescia-Pulvirenti Ct 16-15; Partenope-Logro Campbell 20-6; Iperzola Bologna-Rugby Noceto 29-17. La classifica: R. Brescia, Tarvisium, Blue Dawn punti 8; Pulvirenti 6; Cus Roma, Iperzola, Logro, Thiene, Noceto 4; Partenope 2; Livorno, Benevento 0.

Polen su Ducati campione del mondo superbike

Lo statunitense Doug Polen, 32 anni, in sella alla Ducati 888 bicilindrica, ha vinto per la seconda volta consecutiva il campionato mondiale superbike di motociclismo. Roche, l'unico pilota che avrebbe potuto ribaltare la situazione, ha perso nei ogni speranza giungendo solo terzo nel primo manche del Gp della Nuova Zelanda, prova vinta proprio da Polen. La Ducati conquista per la terza volta il mondiale superbike.

Spaccanapoli Non c'è Faustini il successo va a Russo

Assente Alessio Faustini, nazionale azzurro di maratona, Ernesto Russo, dell'atletica Biscicchi, ha vinto la dodicesima edizione della «Spaccanapoli», corsa su strada di 12 km organizzata dall'Uisp. Da segnalare la presenza di due ragazzi padovani che hanno vinto nella loro storia (che è breve, solo 16 anni) i Toronto Blue Jays, sono campioni del Nord America. Hanno vinto infatti le World Series, così vengono chiamati le finali del campionato professionistico statunitense, al quale sono ammesse anche squadre canadesi vincendo 4-3 la sesta sfida contro gli Atlanta Braves. E' anche la prima volta che una squadra canadese si aggiudica un campionato Usa.

Baseball i Blue Jays di Toronto campioni in Usa

Per la prima volta nella loro storia (che è breve, solo 16 anni) i Toronto Blue Jays sono campioni del Nord America. Hanno vinto infatti le World Series, così vengono chiamati le finali del campionato professionistico statunitense, al quale sono ammesse anche squadre canadesi vincendo 4-3 la sesta sfida contro gli Atlanta Braves. E' anche la prima volta che una squadra canadese si aggiudica un campionato Usa.

ENRICO CONTI

Totip

1*	1) Bravur Sund	2
CORSA 2)	Mint di Jesolo	X
2*	1) Tina de Retz	2
CORSA 2)	Lexutor	1
3*	1) Ipnos Por	X
CORSA 2)	Nube Rossa	1
4*	1) Minerva Bell	X
CORSA 2)	Gregory Gar	1
5*	1) Mousse Gar	2
CORSA 2)	Mentone	1
6*	1) Oddone da Luny 2	
CORSA 2)	Vico Vista	2

Quote: ai +12* L. 77.244.000; agli +11* L. 2.057.000; ai +10* L. 182.000.

Lo sport in tv

Raidue. 18.10 Tgs Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 15.45 Solo per sport; 15.50 Calcio: C siamo; 16.15 Calcio: A tutta B; 16.45 Calcio: Rai regione; sport; 17.25 Derby; 19.45 Tgr sport.
Tmc. 13.15 Sport News; 23.30 Motori: Crono; 23.45 Speciale Formula 1, Gran Premio del Giappone.
Italia 1.19.30 Studio sport; 20.30 Mai dire gol; 0.50 Studio sport.
Cinquestelle. 20.30 Sport in regione; 22.45 Sport Cinquestelle.

La Federazione Pesca sportiva e Attività subacquee si avvicina fra le polemiche alle elezioni L'agonismo riceve una minima parte delle risorse economiche. E c'è chi parla di scissione

Acque effervescenti alla Fips

Una federazione in cui lo sport si trova in minoranza. È la paradossale situazione della Federazione della Pesca sportiva e Attività subacquee. Buona parte delle risorse economiche viene destinata alla gestione del tesseramento e dei corsi d'acqua. All'attività agonistica resta solo il 15% del bilancio. Adesso, però, all'interno della Fips c'è aria di fronda. È un'interrogazione parlamentare...



Insieme pescatori, sub e nuotatori Il tesseramento è in caduta libera

La Fips, Federazione italiana della Pesca sportiva e Attività subacquee, conta circa 380.000 tesserati suddivisi in quattro settori: «acque interne» (325.000), comprendente i pescatori fluviali e lacustri, «acque marittime» (25.000), comprendente i pescatori di mare, «attività subacquee» (25.000) e «nuoto pinnato» (5.000). Fra gli affiliati al settore acque interne soltanto 80.000 praticano l'agonismo. Il presidente federale è da 14 anni il deputato socialista Francesco Colucci, il cui mandato potrebbe essere rinnovato per altri quattro anni nell'assemblea elettorale che si terrà il prossimo 26 e 27 febbraio. Il Consiglio federale è composto di 20 persone. Ogni settore esprime due consiglieri, i rimanenti 12 vengono designati dalle strutture territoriali della Fips. Il bilancio della Fips ammonta a circa 14 miliardi; 4 miliardi e 200 milioni arrivano dal contributo Coni (destinato però a diminuire nel '93), 8 miliardi scaturiscono dal tesseramento mentre i «diritti di gara» assicurano un miliardo e mezzo di entrate.